

U:

FUMETTI

La bottega di Dylan Dog

Una nuova avventura scritta da un gruppo di ragazzi

Dal laboratorio di narrazione di Carlo Lucarelli, frequentato da giovanissimi talenti, nasce «Ouroboros», l'ultimo capitolo dell'investigatore dell'incubo

ANDREA BONZI
twitter@andreabonzi74

LA NUOVA NEMESI DI DYLAN DOG SI CHIAMA «OUROBOROS», IL SERPENTE CHE SI MORDE LA CODA, SIMBOLO ALCHIMICO DELL'ETERNO RITORNO. È PARTICOLARE LA STORIA DELL'INDAGATORE DELL'INCUBO CHE L'8 AGOSTO I LETTORI TROVERANNO IN EDICOLA NELL'UNDICESIMO DYLAN DOG COLOR FEST, il supplemento a colori della celebre serie Bonelli.

Particolare, perché scritta dalla «Bottega Finzioni», il laboratorio di narrazione fondato a Bologna da Carlo Lucarelli, Giampiero Rigosi e Michele Cogo. A firmare la sceneggiatura, gli allievi Francesco Tedeschi (diventato poi tutor dell'area fumetto), Veronica Tinnirello e Mariano Rose; i disegni sono dell'esperto Roberto Rinaldi, e i colori sono a cura dell'Overdrive Studio.

Un traguardo che inorgoglisce lo stesso Lucarelli, nome tutelare dell'operazione: «Io non sono mai riuscito a portare a termine una mia sceneggiatura per Dylan Dog, di cui sono un lettore affezionato, e posso dire che i nostri ragazzi sono stati bravissimi. Andrò in edicola con ancora maggiore piacere». Anche perché «confrontarsi con un'icona come l'Indagatore dell'Incubo non è facile. Significa trattare e aggiungere un pezzo della sua biografia, rispettando due filoni sempre presenti e importantissimi: il mistero e le figure femminili», osserva il creatore dell'ispettore Coliandro.

Il percorso che ha portato alla pubblicazione di *Ouroboros* incarna la filosofia della Bottega, che è quella di lanciare gli aspiranti scrittori nella mischia - le aree di lavoro sono: fiction, non fiction, letteratura, produzioni per ragazzi, fumetto e videogame -, lasciando che si confrontino subito con il mercato. Per quanto riguarda la narrativa disegnata, sono state avviate collaborazioni BeccoGiallo e Bonelli. «L'anno scorso abbiamo sottoposto una serie di soggetti a Giovanni Gualdoni, che allora era editor di *Dylan Dog* (è stato recentemente sostituito da Roberto Recchioni, ndr). Io ne avevo scritti cinque - racconta Tedeschi, già autore del volume *Il posto tranquillo* edito dalla reggiana Vincent Books -

ma mentre andavo in treno al laboratorio me ne è venuto in mente un sesto. Lì per lì non ero convinto fosse all'altezza, invece era quello che è poi stato scelto». Il nucleo della storia di 32 pagine - una delle tre dello speciale estivo - è stato sviluppato in una sceneggiatura dal gruppo, che comprendeva altri tre allievi: Tinnirello e Rose, oltre a Carlo Arcelli (il cui nome non è nei credits solo per una questione tecnica). In *Ouroboros* il datore di lavoro di Groucho - intrappolato in un sogno ricorrente da cui non riesce a svegliarsi - rivedrà una sua vecchia amica con la falce, la Morte, il tutto mentre un serial killer incappucciato semina il panico nelle strade di Londra, drenando sangue dalle sue vittime. Non certo una passeggiata di salute, come nella migliore tradizione del personaggio.

«Ho sempre letto *Dylan Dog*, tanto che quando ho scritto "Giuda Ballerino!" (la tipica espressione dell'Indagatore dell'incubo, ndr) mi è venuto un tuffo al cuore. Lavorare con gli altri ragazzi, poi, è stato davvero interessante: hanno assorbito subito il meccanismo, fornendo spunti a cui non avevo pensato». La sfida non era scontata. Non è facile infatti dire qualcosa di nuovo sull'investigatore creato da Tiziano Sclavi nel 1986, inoltre i «paletti» che la Bonelli fissa sono tutt'altro che trascurabili: «Qualche esempio? Dylan non può fumare né bere, ci sono alcuni argomenti tabù, come il cannibalismo. Una parte dei soggetti sono stati scartati perché tradivano le linee guida del character - continua Tedeschi -, altri erano molto belli ma troppo simili ad alcuni già usciti». Fatto sta che ora Tedeschi, che di professione fa il copywriter («Cioè redigo testi su commissione»), spera di poter fare una professione di questa sua passione per la scrittura: «A me interessa raccontare. Voglio continuare a farlo».

Soddisfatto Giovanni Mattioli, direttore dell'area fumetto della Bottega: «Ci è stato offerto *Dylan Dog* perché ha storie di vari formati, la rigidità del formato bonelliano (96 pagine, ndr) era forse un po' ostica per un gruppo di esordienti». Il risultato, si diceva, è piaciuto, e già adesso la casa editrice milanese sta vagliando una seconda sceneggiatura di 24 pagine scaturita dal corso 2013, da pubblicare su uno dei prossimi albi giganti.

E poi si dice che il fumetto sia in crisi... «Io sono da quasi trent'anni in questo settore - chiosa Mattioli - e di crisi ne ho viste tante. Parliamo di una nicchia, però si basa su un pubblico molto fedele, che non segue più di tanto le mode, certo magari se si vuole fare questo mestiere è necessario alzare lo sguardo fuori dai confini italiani, per lo meno in Europa, ma anche negli Stati Uniti». I workshop riprenderanno a settembre, le iscrizioni alle selezioni per il 2014 si apriranno il prossimo 1° ottobre e si chiuderanno il 30 novembre.

Info: www.bottegefazioni.it

...
Sarà in edicola dall'8 agosto nell'undicesimo numero del supplemento a colori della celebre serie Bonelli



La copertina di «Ouroboros», disegnata da Roberto Rinaldi

IL LUTTO : Ci lascia Pippo Basile, il maestro del restauro: da Giotto all'arte

contemporanea PAG. 18 **FOCUS** : La storia della montagna unita alla storia del

nostro Paese PAG. 19 **L'INIZIATIVA** : Gubitosi-Bray, incontro per Rai Teatro PAG. 20